

durezza: le donne però avranno — in via generale — degli uomini per capi.

Ma i capimastri dovranno essere anziani negli stabilimenti di donne?

L'anzianità non è una garanzia di moralità, osserva l'Autore; un uomo giovane, ammogliato con figli, notoriamente stimato, sarà certo la scelta migliore.

L'Autore esamina ancora a questo proposito la questione se la responsabilità morale del padrone cessi alla soglia dell'officina, ed egli non crede che debba risponderci affermativamente. Vorrebbe che il Capo, o la moglie di lui, si occupasse della casa delle operaie, assistesse ai loro matrimoni, civili, li favorisse; nel migliore operaio, il solo del quale ci siamo occupati fin qui, il matrimonio è moralizzatore.

E noi pensiamo — conclude l'Autore questa parte del suo lavoro — che il padrone con richieste, con manifestazioni opportune, e senza perdere la riserva a lui imposta, deve far noto il suo alto sentimento a questo scopo.

A un altro fascicolo la fine dell'analisi del dotto, interessantissimo libro.

NOTE STATISTICHE INTERNE DEL BELGIO

A cura del Ministro dell'Interno e dell'Istruzione pubblica del Belgio, è stato teste pubblicato un interessante annuario statistico sulle condizioni economiche del Belgio per l'anno 1905.

La completezza e autenticità delle notizie fornite, l'importanza delle pubblicazioni, lo sviluppo assunto in questi ultimi anni per opera dell'attività e dell'ingegno di questa popolazione — ne sono prova le condizioni del commercio di importazione ed esportazione coi paesi esteri, dei cui valori diamo ragguaglio mese per mese nella nostra *Rassegna commerciale* — ci inducono a dare una occhiata al volume cui sopra abbiamo accennato.

La popolazione belga ammonta al 31 dicembre 1904 a 6,693,548 abitanti, ed è sparsa su una superficie totale di 2.945,503 ettari cioè 227 abitanti per chilom. quadro.

La proporzione cogli stranieri è di 10.28 per 100 abitanti, e cioè di 14 per la Germania, 14 pure per l'Italia, 13 per la Svizzera, 13 per l'Olanda, 9 per la Spagna, l'Ungheria l'Austria e la Gran Bretagna.

Nel 1904 si ebbero 191,721 nascite, ossia 27,10 per ogni mille abitanti; si ebbero 8,612 morti nati; ossia 1 per ogni 22,3 nascite. Si ebbero ancora 56,740 matrimoni, in aumento cioè di 5,794 sull'anno precedente.

E' interessante sapere anche che si verificarono nel 1904 medesimo 932 *divorzi*, cioè un aumento sulla cifra del 1903. La media annuale del numero dei divorzi per gli anni 1891 al 1900 è di 548.

La cifra dei morti è stata nel 1904 di 115,506 contro 118,675 nel 1903. Si nota a questo proposito una diminuzione delle malattie epidemiche, e una preponderanza nelle endemiche, come pure un leggero aumento delle morti violenti.

Nel 1904 si ebbero anche 27,302 emigranti contro 24,971 del 1903; di quelli 13 mila circa sono partiti per la Francia, gli altri per l'Olanda e per la Germania. Il numero degli emigranti poi eccedè quello del 1903 e cioè del 13 per cento.

La Relazione parla anche dello Stato politico, intellettuale e morale del Belgio. Accenna agli eleggibili al Senato che nel 1905 ammontavano a 1,436, contro 1,444 del 1904.

Venendo poi alla parte più sostanziale — le pubbliche finanze — avverte che le entrate dello Stato (si ordinarie che straordinarie) ammontarono nel 1903 a fr. 632,416,810 contro 627,750,060 del 1902 e 635,715,762 del 1901.

Durante gli stessi anni le spese sono state di fr. 627,971,568; di fr. 615,356,076 e di franchi 603,629,140, rispettivamente.

Ecco lo stato del debito pubblico belga:

Anni	Debito consolidato	Debito flottante
1902	fr. 2,879,894,051	14,639,000
1903	» 2,988,681,751	22,576,000
1904	» 3,117,088,048	37,545,000

Il numero delle scuole normali dello Stato per la formazione di istitutori era di 8 al 31 dicembre 1904; di quelle per la formazione di istitutrici era di 6.

Il numero delle scuole primarie era nel 1904 di 7,092; di allievi frequentanti queste scuole era di 859,436 contro 7,032 e 843,172, rispettivamente, nel 1903.

E' da notarsi con soddisfazione come le spese destinate alla istruzione primaria siano andate crescendo, il che rappresenta lo sforzo sempre maggiore della Nazione per togliere la piaga e la vergogna dell'analfabetismo. Ecco un quadro assai significante:

Anni	Spese
1871	fr. 15,282,171
1881	» 32,598,304
1891	» 23,898,677
1900	» 40,475,512
1901	» 42,331,922
1902	» 44,514,159
1903	» 43,867,450

Ed è opportuno dire che questo crescendo di spese ha avuto il migliore suo esito, giacchè il numero di coloro che non sapevano nè leggere nè scrivere, alla estrazione del numero per la leva militare, passò da 12,691 nel 1870 a 8,894 nel 1890, a 7,195 nel 1900, a 6,761 nel 1903 e a 6,446 nel 1904.

Le Società di mutuo soccorso furono 369 e 752 negli anni 1890 e 1895; non riconosciute furono 105 e 176 negli stessi anni.

Una legge, del 1889 modificata nel 1892, ha creato dei Comitati di patronato incaricati di favorire la costruzione e la locazione di abitazioni operaie salubri attribuendo la loro rendita agli operai, sia in contanti sia per annualità. La stessa legge ha autorizzato la Cassa generale di risparmio a impiegare una parte dei suoi fondi disponibili in prestiti fatti in favore della costruzione o dell'acquisto di case operaie, dopo avere domandato il parere del Comitato di patronato.

La legge ha ancora esentato dalla contribuzione personale gli operai che non sono proprietari di altra casa, oltre quella che occupano, e quando il reddito catastale di questa non superi un certo tasso. Segnaliamo come esempio alle al-